

Il 30 settembre si radunò di nuovo la nazione italiana. Il papa tenne fermo sul punto, che tutti i presenti sottoscrivessero di proprio pugno il decreto sulla decima, sulla ventesima e sulla trentesima. Gli unici, che apertamente vi si rifiutarono, furono i rappresentanti della repubblica di S. Marco. Il contegno dei Fiorentini era dubbio, ma si riteneva che avrebbero imitato i Veneziani.¹ Tuttavia Pio II riuscì ad accordarsi con essi mediante patto segreto:² invece tutti i tentativi fatti per guadagnare Venezia andarono a vuoto. Questa repubblica proseguì con basso spirito mercantile l'antica politica d'avanzare richieste ineseguibili. Come condizione della sua partecipazione essa chiedeva il comando supremo e assoluto su tutte le forze di mare, la padronanza esclusiva sul bottino da farsi, il risarcimento delle spese, 8000 uomini per l'equipaggiamento delle proprie navi, lo schieramento d'un esercito di 50000 uomini a cavallo e 20000 a piedi sui confini dell'Ungheria. Il papa non poté nascondere il suo malcontento per il contegno assunto da quella potenza marittima, che nella grande impresa era da tenersi in prima linea. Voi Veneziani, avrebbe egli esclamato, domandate l'impossibile. In verità è da lamentare la degenerazione della vostra repubblica, che mentre una volta forniva le più poderose flotte in difesa della fede, oggi non è più in grado di armare una sola nave da guerra. Sì, voi avete intrapreso grandi guerre contro i Pisani, contro i Genovesi, contro re e imperatori in difesa dei vostri alleati e dei vostri sudditi; ora che dovete combattere contro gl'infedeli per l'onore di Cristo, volete esser pagati. Se vi si dessero armi, voi non le prendereste. Voi fate soltanto delle difficoltà, affinché la guerra non avvenga; ma se fosse così, voi per i primi avreste a far la penitenza.³ Queste parole furono inutili; i delegati veneziani non accordarono nulla.⁴

¹ Cfr. in App. n. 31 * dispaccio degli inviati di Siena del 1 ottobre 1459. Archivio di Stato in Siena.

² Per timore che i Turchi potessero impadronirsi delle navi mercantili del Fiorentini che trovavansi nel Levante, era stato espressamente raccomandato ai legati di Firenze di trattare la cosa col papa *secrettamente ed in tempo segreto*.

³ Istruzione del 26 settembre 1459; cfr. anche l'1^a Istruzione del 1^o ottobre 1459. Archivio di Stato in Firenze. X. I. 53.

⁴ Pii II. *Comment.* 85. CUGNONI 197. CAMPANUS 980. Cfr. MAKUSCH 11, 228. Caratteristiche per il contegno dei Veneziani sono le ** lettere indirizzate ai delegati del 3, 11 e 27 ottobre 1459. *Ses. Secr.* XX, f. 191-194. Archivio di Stato in Venezia. Cfr. anche il dispaccio del vescovo di Modena e di * Ottone de Carretto, da Mantova 29 novembre 1459. Biblioteca Ambrosiana stampato in *Tierstedt's Fort.* IV (1899), 712 n. (invece di *giorno* deve leggersi *gentile*). Questa ed altre monete tipografiche dovrebbero essere un serio ammonimento per la redazione di detto periodico, e perchè rimandi le prove di stampa a chi spedisce i documenti, e almeno sorvegli accuratamente la stampa in Post.

⁵ A metà di gennaio del 1460 venne a Venezia G. Lolli come inviato del papa per mandare ad effetto una partecipazione della repubblica alla guerra turca.